Anno X. Venerdì 15 Gennaio 1875 N. 13.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 14 Gennaio

L'Assemblea di Versailles si affretta a votare la legge sui quadri dell'esercito onde sollecitare la discussione delle leggi costituzionali sulla cui necessità il governo ha tante volte insistito. La prova sarà probabilmente decisiva, e si può credere che dal suo esito dipenderanno i destini dell'Assemblea. Nella discussione che sta per aprirsi sul finire di questa settimana i diversi partiti che si sono trovati confusi nella mischia del 6 corr. prenderanno una posizione spiccata. Allora soltanto si conoscerà di certo se debbasi rinunziare a ogni speranza di una combinazione, che raccolga sopra un terreno comune quei che sono decisi a costituire i poteri del maresciallo, e a dare al paese un governo definitivo. « Il voto che l'Assemblea emetterà sulla trasmissione dei poteri, scrive il *Journal des Débats*, taglierà collo stesso colpo la questione capitale, se cioè avremo alla fine un governo ordinato nel suo insieme e provvisto di tutti gli organi necessari al suo funzionamento, o se dobbiamo continuare a vivere sotto la tutela di un potere imperfetto, condannato a perire a un giorno già determinato, lasciandoci alla mercè di tutti i rischii, di tutti i pericoli di una crisi politica, che scoppierebbe in piena anarchia. »

La *République française* pubblica una corrispondenza da Madrid, in cui si afferma che l'ingresso dei signori Romero, Robledo e d'Ayala nel ministero, i quali sono stati parte principalissima della rivoluzione del 1868 e della cacciata della regina Isabella, e le tendenze liberali del signor Canovas del Castillo hanno trovato e trovano un serio contrasto negli elementi ultra-conservatori del partito alfonsista. Si dice anzi che il marchese di Molins, ministro della marina, acconsentì d'entrare nel ministero a patto di rimanervi soltanto fino all'insediamento del nuovo Re nel palazzo reale. Queste notizie le abbiamo incontrate in alcune corrispondenze di altri giornali, le quali prevedono una lotta non remota tra gli elementi ultraconservatori e gli elementi liberali del partito alfonsista, e perciò abbiamo creduto di non doverle passare sotto silenzio.

Mentre da questa lotta in prospettiva si stanno preparando al nuovo governo dei serii imbarazzi, il giovane Alfonso, che deve far oggi il suo ingresso in Madrid, si trova già ad averne taluno da dipanare, prima ancora di essere salito sul trono. La Germania crede o mostra di credere che le debba adesso riuscire più facile l'ottenere soddisfazione dei danni recati dai carlisti alla nave tedesca *Gustav*, e per oppogiare questa opinione manda nelle acque di Ispagna nuove navi da guerra. Il Governo dichiara che farà tutto il possibile per dare soddisfazione alla Germania, onde l'opposizione non si valga contro di lui delle possibili rappresaglie tedesche contro i carlisti. A segno del suo buon volere egli ha intanto ordinata la riapertura della Cappella protestante di Cadice, chiesta dalla Germania. Ciò basterà perchè i fanatici della reazione lo prendano gravemente in sospetto, e accenninoa voler ridonare il loro favore a Don Carlos. Questi frattanto si prepara a continuare la guerra, ed oggi è smentita la voce corsa che il duca di Parma e i conti di Bari e di Caserta abbiano abbandonato il pretendente.

Il corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta* dà il riassunto di una nota che sarebbe stata inviata dal Gabinetto di Vienna a quello di Berlino, in risposta alla circolare di Bismark, relativa al futuro Conclave; che fu pubblicata in occasione del processo Armin. La circolare incaricava i rappresentanti della Germania all'estero d'informarsi presso i varii governi se questi sono disposti ad accordarsi su un'attitudine comune pel momento in cui avrà luogo l'elezione di un nuovo papa. Secondo il corrispondente, Andrassy avrebbe risposto che il governo austro-ungarico non intende in modo alcuno di rinunciare al diritto di esclusione che spettava in seno al Conclave, agli imperatori d'Austria, e che se quel diritto gli venisse negato, esso si riserverebbe. conformemente al concetto espresso nella circolare di Bismark, di riconoscere o non riconoscere il papa eletto dal Conclave. Questa risposta non è interamente favorevole al progetto di Bismark, ma dimostra che l'Austria-Ungheria non intende di rimanersene spettatrice indifferente della nomina del successore di Pio IX. Quella potenza cercherà probabilmente d'impedire che la tiara venga data ad un uomo disposto a continuare contro il mondo intero la lotta a cui il papa attuale fu trascinato dalla setta gesuitica.

Il *Times* consacra uno dei suoi articoli a Giubileo. Dopo aver dimostrato che i Papi si valsero di questa cerimonia per trarre gente in Roma, e far denari; e dopo aver riconosciuto che Pio IX non ha avuto questa intenzione, giacchè ha permesso che tutti fruissero delle indulgenze restando a casa loro, soggiunge: « Tuttavia non possiamo dimenticare che gli interessi del Papa e quelli della Città di Roma non sono più identici, e che è forse per questo che il Papa, dal principio della cosiddetta prigionia, ha sospeso tutte quelle imponenti cerimonie che un giorno traevano in Roma tanti forestieri, così cattolici come infedeli. » L'articolo termina dicendo che l'Anno Santo creerà nuove difficoltà al Governo italiano, ma che il Governo stesso saprà difendersene.

UNA DISPOSIZIONE IMPROVVIDA

Si dice che il Ministro dei Lavori Pubblici abbia preso una determinazione, la quale non può a meno di suscitare delle gravi e giuste lagnanze nelle provincie venete; e di questi lagni, crediamo sia nostro dovere farci gl'interpreti, perchè il Governo non si renda vieppiù ostili le popolazioni di queste provincie, che se sono sempre state pronte a fare dei sacrifizii per il bene della Nazione, non vogliono d'altra parte che siano disconosciuti, da chi sta in alto, i loro giusti diritti.

Due egregi ingegneri, appartenenti alle nostre provincie, il comm. Alberto Cavalletto ed il cav. Giacomo Corvetta, che fungevano presso il Ministero dei Lavori Pubblici da Ispettori dei Circoli Veneti del R. Corpo del Genio civile, pare che siano stati preposti ad altri Circoli; e che altre persone, estranee al Veneto, vengano destinate a prendere il loro posto.

Non possiamo capire quale ragione possa addursi per giustificare questa misura; ma invece vediamo i danni gravissimi, che essa porterebbe seco, sia per gl'interessi delle nostre provincie, che per quelli più generali dello Stato. Infatti è cosa di estrema importanza per le provincie Venete che chi è preposto alla direzione del Corpo degl'ingegneri governativi abbia una speciale conoscenza delle condizioni particolari, in cui esse si trovano relativamente alle opere di pubblica utilità, che si tratta di conservare, di migliorare, o di intraprendere.

Queste condizioni speciali della Regione Veneta sono tanto diverse da quelle in cui si trovano le altre regioni dello Stato, che sempre più si manifesta il bisogno di riformare la legge sui Lavori Pubblici, la quale essendo stata adottata prima dell'annessione del Veneto, non ha tenuto conto di esse.

Ed infatti le provincie venete vengono attraversate da tutte le acque che scolano dal versante meridionale delle Alpi e da quello settentrionale degli Appennini che circondano la pianura del Po, ossia dalle correnti più copiose, e pericolose, che abbia l'Italia.

Stante la necessità di difendersi dalle piene devastatrici di queste correnti, sorse tra noi, molti anni or sono, una scuola di ingegneri, i quali si applicarono in special modo a studiare tutte le questioni relative ai singoli fiumi che si gettano nel Golfo di Venezia; e qui per la prima volta l'idraulica potè assumere il titolo di scienza.

Ed a questi ingegneri veneti, che attinsero gl'insegnamenti a questa scuola tradizionale, ora si vorrebbe impedire di seguire le traccie dei loro maestri, si vorrebbe negare la morale soddisfazione di concorrere anch'essi a contenere la furia di quei fiumi, la cui storia hanno imparato a conoscere fino da giovanetti, e di salvare così, a forza di zelo, di avvedutezza, di operosità delle intere provincie dalla temuta devastazione!

Noi speriamo che questo non avverrà; lo speriamo specialmente perchè non ne scapiti l'autorità del Governo in queste Provincie; poichè, non potendo trovare nelle ragioni di generale interesse la causa di questa misura la si riterrà come il risultato di segreti maneggi; e a dare appiglio a tale sospetto può contribuire l'essere stata presa quasi d'improvviso; mentre chè la simultaneità con cui vennero rimossi dai Circoli del Veneto i due veneti Ispettori potrebbe far credere che si abbia voluto fare una specie di dispetto a questa provincie.

Un tale modo di agire i Veneti non l'hanno davvero meritato; sempre pronti a pagare di persona e di borsa quando lo richieggono i bisogni della Nazione, essi vogliono prima di tutto essere rispettati, e che anche dal Governo si abbia un po' di fiducia per quelle persone, in cui essi la ripongono piena ed intera.

ITALIA

Roma. I giornali clericali narrano che l'altro jeri una deputazione di sacerdoti francesi presentò al papa, insieme con un indirizzo di Monsignor de la Tour d'Auvergne arcivescovo di Bourges, 30 volumi contenenti la domanda fatta da 160 vescovi francesi, italiani, spagnuoli, tedeschi, austriaci, belgi, olandesi, e da tre milioni di fedeli, perchè Pio IX voglia consacrare la Chiesa universale al Sacro Cuore di Gesù!

ESTERO

Francia. I recenti avvenimenti di Spagna pare che invoglinoi bonapartisti a tentare una restaurazione napoleonica in Francia. Pochi giorni fa, abbiamo pubblicato un dispaccio che attribuiva a Rouher la dichiarazione, che fra due mesi l'attuale capo del Governo francese sarà sorpreso da fatti compiuti, come lo fu il maresciallo Serrano. Le ultime notizie di Francia c'informano ora che tra i bonapartisti regna grande attività, e che una continua corrispondenza è mantenuta coll'ex-imperatrice Eugenia. Si vuole però che questa si mantenga in un certo riserbo, e non si lasci soverchiamente lusingare dalle speranze del partito, il quale attende il trionfo della sua causa dallo scioglimento della presente Assemblea e dal risultato di nuove elezioni. Rimarchevole è poi la circostanza che l'idea dello scioglimento della Camera continua a farsi strada, ed anzi è da molti corrispondenti di giornali inglesi segnalata siccome la più probabile soluzione dell'intricata situazione della Francia. Insomma, anche in Francia, il vento spira poco favorevole alla conservazione della Repubblica. Nei circoli militari si esprime senza veruna reticenza l'opinione, che l'organizzazione dell'esercito potrà avere buon esito soltanto sotto un Governo monarchico. Sono sintomi!

Spagna. Si son fatti dei tentativi per venire ad una conciliazione tra Don Carlos e il nuovo Re di Spagna, ma riuscirono infruttuosi. Confermasi che Don Carlos, forte della sua fede nella legittimità, abbia perfino rifiutato di ricevere l'inviato di Don Alfonso.

— Il vescovo d'Urgel, accusato già da due anni di omicidio sulla persona di un giovane prete della sua diocesi, il cadavere del quale fu rinvenuto mutilato in una cantina del palazzo episcopale, sta per essere finalmente giudicato in contumacia. L'incartamento dell'istruttoria è da sei mesi alla Cancelleria del tribunale supremo; ma siccome in Ispagna, molto peggio che altrove, i soli stracci vanno all'aria, così i membri dell'alto tribunale hanno ritardato, finchè han potuto, di sollevare tale questione. Il

APPENDICE

NUOVI RACCONTI ITALIANI

III.

Abbiamo detto, che il soggetto dell'*Amore Bendato* e dell'*Eros* è il medesimo, sebbene possa parere ad altri molto diverso e diversi sieno i fatti narrati: poichè in entrambi è considerata la stessa società, e sono trattati gli stessi costumi, che la fanno così poco lieta di domestici affetti e rendono così poco degna la vita di coloro che la compongono. Ma il Lombardo prende a raccontare di quella parte che è piuttosto frivola che non corrotta nell'intimo, che può ancora redimersi col dolore, coll'esercizio del dovere, consigliato qui alla donna, la più infelice e la più maltrattata, dalla compassione, che è una delle qualità sue innate, e premia coll'amore vero fatto compagno della vita; il Siciliano trova nel suo uomo la passione, la sensualità che lo fa traviare e non lo sazia mai, e quando è sazio, volendo sperimentare anche quell'affetto di cui egli s'era reso indegno, se non altro come il guanciale d'un'anima stanca, non vi trova il riposo, ma il sospetto figlio della propria colpa, che fa lui carnefice di sè stesso e della persona che aveva tutto perdonato perchè aveva molto amato.

La giovane donna che primeggia nel primo di questi due racconti è un'orfana, affidata alle cure di parenti, che si persuadono di avere fatto tutto con un matrimonio, che ponga fine alla loro responsabilità; il giovane che è particolarmente trattato nel secondo è pure un orfano, ma lo è ancora prima di esserlo, per l'abbandono de' suoi genitori, i quali avendo tutt'altro che buoni esempi da insegnargli, sentivano che il meno peggio era di affidarlo a mani estranee in un collegio, privandolo dell'affetto educatore della famiglia, cui non erano più nemmeno nel caso di concedergli.

Il marito nel primo caso, dopo il solito viaggio di nozze, lascia la moglie nelle noje di una solitudine non confortata da alcuna corrispondenza di mutue attenzioni, per le quali l'uomo si completa colla donna e viceversa, per ricasare in quella vita frivola e sciupata del ricco ozioso, che consuma la propria esistenza senza gustarla, nonchè adoperarla, secondo che la sua stessa non meritata ricchezza gl'imporrebbe. L'altro dell'*Eros*, che uscito appena dal suo collegio aveva trovato l'affetto d'un bel carattere di giovanetta, d'una gentile cugina, si lascia sedurre dalle calcolate maniere di una più splendida bellezza, d'una civettuola formata alla scuola d'una madre, che d'altro non poteva alla figlia essere maestra e che poi la trae sulla via di vane ambizioni, lasciando in preda l'incauto giovane ad altre peggiori seduzioni d'una donna galante consumata nell'arte dei nobili adulteri, e ad amori venali, meno forse ignobili di quelli delle cortigiane titolate.

Il marito trova nel primo caso la sua salute nella disgrazia, nella cecità che lo aveva colpito; fortunato che la sua compagna, da cui s'era d'accordo separato, fosse rimasta ancora intatta col vergine suo affetto, di cui gliene fu generosa nella sua desolazione. Lo scapolo trovò, dopo una vita dissipata, quello che non meritava, cioè vivo ancora nella giovane quell'amore primo, di cui essa non aveva voluto poi mai nell'alterezza della virtù fare getto; ma troppo profondo era lo strazio ch'egli aveva fatto dell'animo proprio cedendo ad una lusinghiera e ad ogni capriccio della sensualità non paga, perchè l'amore custodito dal suo buon angelo come il fuoco sacro delle vestali, potesse in lui riaccendere la face già spenta. Costui uccide lei senza salvare sè stesso ed espia così miseramente le sue e le altrui colpe. Le altrui colpe; poichè c'era un peccato originale nella famiglia, o se volete nella società in cui era nato. Nel primo capitolo dell'*Eros* c'è una scena d'introduzione, la quale vi fa presentire forse quello che dovrà accadere dappoi; mentre nel primo dell'*Amore Bendato* ce n'è un'altro, in cui intravedete che quella moglie abbandonata dal frivolo e non cattivo marito non si conterà tra le cadute e forse potrà essere la sua redenzione.

Entrambi gli scrittori fino dalle prime pagine hanno la felicità di fissarvi sul libro, sicchè vostri occhi non se ne leveranno che non abbiano raggiunto le ultime.

Il Farina adopera altri mezzi del Verga; ma e l'uno e l'altro vi allettano a proseguire. Il Lombardo domanda anche alla natura le sue voci, i colori della sua tavolozza; il Siciliano è tutto immerso in quella società che vi ritrae, presentando ad essa lo specchio dell'arte e facendo che i suoi personaggi parlando rivelino sè stessi, mentre l'altro lascia apparire la mano dell'autore che racconta e si serve anche del contorno e della luce riflessa della natura per ritrarvi i sentimenti de' suoi personaggi.

Si direbbe, che l'uno, esperto delle gioje della famiglia, marito e padre felice, non rifugge dal dipingere quello che l'attornia e dal darvi nel proprio sentimento subbjetivo la misura dell'arte propria attinta all'affetto; che l'altro, se non cede alle lusinghe della società cui vi dipinge, se non s'abbandona alle voluttà corruttrici che essa presenta, s'immerge in essa con una certa avidità com'un artista che la considera quale objettivo dell'arte sua e studia e ritrae il proprio modello in tutta la sua nudità.

Direste che il Lombardo si è formato alla scuola dei raccontatori inglesi con un ingegno positivo come il loro, con una vita operosa che fa dell'arte una professione e della vita e dell'arte una cosa sola. Dickens deve essere l'autore favorito del Farina; ma egli non è un imitatore. Egli è italiano per la natura sua e per

vescovo d' Urgel è il capo dello stato maggiore... ecclesiastico dell'esercito di Don Carlos.

— A quanto annuncia il *Gaulois*, Re Alfonso al suo giungere in Madrid formerebbe un nuovo ministero, senza aggiungere però se da quello formato in fretta da Canovas del Castillo si allontanerà l'elemento reazionario o il liberale.

—Un telegramma dell'*Havas* da Hendaye reca alcuni particolari sulle attuali condizioni della guerra carlista. Le posizioni strategiche occupate dall'esercito regolare e dall'esercito carlista sono sempre le stesse. La proclamazione di Don Alfonso a re di Spagna, non diede luogo ad alcun movimento di truppe. Due tentativi infruttuosi furono fatti da Loma e da una parte della guarnigione di San Sebastiano. «Don Carlos è deciso di continuare la guerra. Pamplona, la cui situazione è delle più critiche, in seguito al blocco rigoroso che subisce da lungo tempo, sarà l'objettivo dell'esercito regolare. In questa previsione, i carlisti, aspettandosi un prossimo e vigoroso attacco, si fortificano sempre più nel Carascal ed a Puente la Reina, punti che dominano completamente le due strade che conducono alla città assediata. I numerosi convogli destinati a vettovagliare Pamplona, si trovano ora scaglionati tra Tafalla e Olite e non possono giungere alla popolazione della disgraziata città senza passare sotto il fuoco formidabile delle batterie carliste. Se non si mandano prontissimi ed importanti soccorsi, Pamplona sarà costretta ad arrendersi. Comunque, malgrado l'energia dei partigiani di Don Carlos, l'esito della lotta non può essere dubbia, ma il il risultato finale non sarà raggiunto che a prezzo di serii e sanguinosi combattimenti.

— L'*Imparcial* nel citare un articolo in cui la *Politica* si cambia da punto in bianco da seranista in alfonsista applica alla *Politica* stessa quel passo di una antica canzone spagnuola:

« Derramemos una lagrima
A la memoria de aquel
Que fuè neustro amigo, y luego...
Nos iremos à comer. »

« Spargeremo una lagrima alla memoria di colui che fu nostro amico e tosto..... ce ne andremo a mangiare ». — L'*Imparcial* avrebbe potuto applicare queste parole a sè medesimo, dopo l'abdicazione del duca d'Aosta.

—

Inghilterra. In Inghilterra, dopo un breve armistizio nella lotta che ebbe luogo fra i cattolici, pare si voglia incominciar da capo. Il vescovo di Salfort D. Banghan, in una circolare al clero della sua diocesi, ha proibito sotto comminatoria della sospensione di ministrare i sacramenti al sig. Henry Patre, cattolico liberale, il quale, alla pubblicazione del recente opuscolo di Gladstone, si dichiarò avversario degli ultramontani.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 11 gennaio 1875.

N. 148. Il Consiglio provinciale nella straordinaria adunanza del dì 29 dicembre a. p., occupandosi delle nuove proposte relative alle strade provinciali ed al concorso per opere importanti da eseguirsi in Provincia, statuì:

« 1. Di revocare la deliberazione 8 aprile 1874, « con cui chiedeva al Governo del Re la modi- « ficazione dell'elenco delle strade provinciali;

« 2. Di domandare al Governo del Re che le « due strade provinciali dette del Monte Croce « e del Monte Mauria sieno per legge parificate « a quelle della 2ª categoria contemplate dalla « legge 27 giugno 1869 pelle strade provinciali « napoletane;

« 3. D'incaricare la Deputazione a provocare « la convocazione dei Consigli Comunali Carnici « interessati, perchè vogliano in massima as- « sumere di rifondere la Provincia per il quarto « della spesa di sistemazione delle due strade « indicate al n. 2, salvo il riparto tra i Co- « muni da eseguirsi in seguito;

« 4. Assicurato il concorso governativo e dei « Comuni per la spesa di sistemazione delle « strade Carniche, il Consiglio si obbliga:

« *a)* a sistemare nel 1876 il 2° tronco della « strada sul Taglio, giusta il progetto dell'Ufficio « Tecnico provinciale;

« *b)* a chiedere al Governo che sieno aggiunte « all'elenco delle strade provinciali: »

« 1. La strada che da Pordenone va a Ma- « niago, ritenuto l'obbligo nei Comuni interes- « sati di costruire il ponte sul torrente Cellina.

« 2. La strada che da Casarsa va a Spilim- « bergo, ritenuto l'obbligo nei Comuni interes- « sati di costruire il ponte sul torrente Cosa.

« 3. La strada che da Cividale va al confine « austriaco pel ponte di Brazzano, compresa « la metà del ponte stesso.

« *c)* Di concorrere coll'importo di L. 100,000 « nelle spese d'incanalamento dal fiume Ledra, « obbligandosi a fare questo pagamento in tre « eguali rate, la prima ad un terzo di lavoro, « la seconda alla metà, la terza a lavoro com- « piuto e collaudato.

« *d)* Di concorrere con L. 30,000 nella spesa « di costruzione del ponte sul Cellina, di cui « al N. 1.

« *e)* Di concorrere con L. 10,000 nella spesa « di costruzione del ponte sul Cosa, di cui al « N. 2, da pagarsi queste due spese quando i « rispettivi lavori saranno compiuti e collau- « dati ».

Prestandosi a dar corso alle pratiche necessarie ad ottenere l'integrale esecuzione della articolata surriferita consigliare deliberazione, la Deputazione provinciale statuì intanto:

a) di interessare il R. Prefetto ad inviare al Governo del Re la domanda contemplata al N. 2 della deliberazione consigliare;

b) di interessare la R. Prefettura a convocare in via straordinaria e per urgenza i Consigli Comunali di Tolmezzo, Villa, Raveo, Lauco, Ovaro, Comeglians, Prato Carnico, Rigolato, Ravascletto, Forni Avoltri, Enemonzo, Socchieve, Preone, Ampezzo, Sauris, Forni di sotto e Forni di sopra, invitandoli ad accettare la seguente formola di deliberazione:

« Vista la deliberazione N. 2 e 3 del Con- « siglio Provinciale di data 29 dicembre p. p.

« Vista la Relazione Deputatizia 14 dicembre « N. 4947.

« Il Consiglio Comunale di . . . . . delibera « di assumere in massima, ed in consorzio co- « gli altri Comuni Carnici interessati, l'obbli- « gazione assoluta di rimborsare alla Provincia « il quoto delle spese per le opere di sistema- « zione delle due Strade Carniche dette del « Monte Croce e del Monte Mauria, giusta i « progetti che venissero approvati, nella misura « che a sensi degli art. 43 e 44 della Legge « sui Lavori Pubblici fosse al Comune medesi- « mo attribuita in dieci annualità senza inte- « resse, la cui decorrenza sarà contemporanea « agli stanziamenti che verranno fatti nel bi- « lancio provinciale ».

N. 117. Il Consiglio provinciale con deliberazione 29 decembre p. p. tenne in sospeso per tutto l'anno 1875 la precedente 10 agosto 1874, colla quale era stato soppresso il posto di Segretario presso il Collegio provinciale Uccellis e stabilito di affidarne le mansioni ad uno degli impiegati addetti alla Deputazione, e statuì che per il corrente anno l'attuale Segretario del Collegio continui nelle sue incombenze, provvedendo al pagamento dello stipendio col fondo di riserva.

Tale deliberazione, già munita del visto esecutorio, venne comunicata alla Direzione del Collegio.

N. 115. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 30 dicembre a. p. accordò un sussidio di L. 1500 alla Associazione Agraria Friulana per l'anno 1875, e la Deputazione diede corso alle pratiche pel pagamento.

N. 114. Il Consiglio provinciale con deliberazione 20 dicembre anno p. sancì lo storno di L. 25,000 dal fondo contemplato nel bilancio 1874 all'art. 37 pel servizio stradale, ed ammise l'ulteriore prelevazione di L. 20,000 dal fondo medesimo per provvedere alla deficienza dell'art. 25 che riguarda le spese per cura maniaci.

N. 138. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 29 dicembre a. p. elesse a membro della Giunta di vigilanza presso l'Istituto Tecnico locale pel quinquennio 1872-76 il sig. Fabris dott. Gio. Batt. in sostituzione del defunto sig. co. d'Arcano cav. Orazio.

Tale deliberazione venne comunicata al nominato sig. Fabris ed alla Direzione dell'Istituto per loro norma.

N. 139. Il Consiglio provinciale con deliberazione 29 detto mese elesse a membro del Consiglio di Direzione della Stazione Agraria sperimentale in Udine pel quadriennio 1875 a 1878 il sig. Dorigo Isidoro in sostituzione del signor Brandis nob. Nicolò designato dalla sorte ad uscire di carica.

Tale deliberazione venne comunicata al sig. Dorigo ed alla Direzione suddetta per loro notizia e norma.

N. 140. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 29 detto mese elesse il sig. conte Rota Giuseppe a membro supplente della Deputazione Provinciale pel biennio 1873-1875 in sostituzione del rinunciatario nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni.

La Deputazione comunicò al nominato signor Rota tale deliberazione con invito ad assumere le relative mansioni.

N. 141. Il Consiglio provinciale con deliberazione 30 detto mese autorizzò la Deputazione ad anticipare agli studenti Tarussio Ugo e Zanutta Giovanni il sussidio di L. 200 a ciascuno accordato per progredire gli studj presso la R. scuola superiore di Commercio in Venezia, revocando la precedente deliberazione 9 aprile 1874 che statuiva di pagar loro il sussidio medesimo allo spirare dell'anno scolastico 1874-75.

La Deputazione provinciale in esecuzione alla presa deliberazione consigliare diede corso alle pratiche di pagamento a favore dei nominati studenti.

N. 116. Il Consiglio Provinciale, nella fiducia che dalle Rappresentanze delle Provincie costituenti la Vª circoscrizione per i concorsi agrarii verrà adottato il principio della reciprocanza, con deliberazione 30 dicembre a. p. autorizzò la Deputazione a pagare la somma di L. 1200 alla Commissione ordinatrice del Concorso Agrario da tenersi in Ferrara nel corrente anno per sopperire alle spese dei premj pecuniarj, e L. 1000 al Comitato Provinciale, verso resa di conto, per le spese atte a promuovere e facilitare il concorso.

La Deputazione provinciale comunicò tale deliberazione alla Commissione ordinatrice del concorso agrario regionale della V circoscrizione in Ferrara, ed invitò il Municipio, la Presidenza della Camera di Commercio, e dell'Associazione agraria in Udine a trovarsi in quest'ufficio il giorno di sabato 16 corrente alle ore 12 merid. per procedere alle nomine regolari, e per determinare la quota di concorso da loro parte nella spesa suddetta.

N. 5054. Venne autorizzato il pagamento di L. 4486,15 a favore della Direzione dell'Ospitale di S. Daniele per spese di cura mentecatti poveri della Provincia nel 4° trimestre 1874.

N. 86. Venne disposto il pagamento di L. 1283,10 a favore della Direzione dell'Ospitale di Palmanova per spese di cura maniache povere della Provincia nel mese di dicembre a. p.

N. 5038. Venne approvato il resoconto 23 dicembre a. p. prodotto dall'Ufficio Tecnico Prov. per la costruzione di un fendineve sulla strada provinciale del Monte Mauria, ed autorizzato il pagamento di L. 650 importante l'eseguito lavoro.

N. 110. Venne autorizzato il pagamento di L. 2166.24 a favore dell'impresa Nardini Antonio a saldo spese di acquartieramento dei R. Carabinieri stazionati in Provincia durante il quarto trimestre a. p.

N. 5039. Venne deliberato il pagamento di L. 2150,50 a favore dell'Impresa Larice Apollonio per fornitura materiali occorrenti al ristauro dei due ponti in legno sui torrenti Fella e But lungo la strada carnica provinciale Monte Croce.

N. 5036. Venne approvato il collaudo dei lavori di manutenzione 1874 alle strade provinciali Triestina, Del Taglio, e Marittima di Portonogaro, ed autorizzato il pagamento alle imprese che assunsero detti lavori del complessivo importo di L. 4594.06.

N. 105. Venne disposto il pagamento di L. 620,46 a favore del tipografo prov. Delle Vedove Carlo per stampe ed articoli di cancelleria forniti durante il quarto trimestre a. p.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri Num. 56 affari, dei quali N. 34 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 18 riflettenti affari di tutela dei Comuni e N. 4 di oggetti interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati N. 72.

Il Deputato Prov.
NICOLÒ FABRIS

Il Segretario
Merlo.

—

N. 12871 del 74

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta.

Si rende noto che nel giorno 27 gennaio 1875 alle ore 10 a. m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il I. esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 1 febbrajo 1875.

Le spese tutte per l'Asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 11 gennaio 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Lavoro da appaltarsi

Costruzione di N. 12 Tombini sulle strade di Pradamano e Baldasseria per lo smaltimento delle acque di pioggie. — Prezzo a base d'asta L. 2745; cauzione pel Contratto L. 700; deposito a garanzia della offerta L. 275; deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 50.

Scadenze dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro.

In tre rate, la I a metà lavoro, la II a compimento e la III a liquidazione approvata. — Il lavoro sarà terminato nel periodo di 50 giorni.

—

Associazione Democratica P. Zorutti. Facendo seguito alla circolare 8 corrente, la sottoscritta previene i signori Socii che in mancanza del numero di firmatari sufficente a coprire l'importo delle spese relative al Ballo stabilito pel giorno di sabato 16 corrente, questo resta per ora sospeso.

Per la Rappresentanza
GALVANI LUIGI.

—

Sottoscrizione a favore della famiglia del testè defunto prof. Raffaello Rossi.

Offerte raccolte dal Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 1962,30

Avvocato A. Centa l. 6.

Totale complessivo L. 1968.30

—

Sindaco da imitarsi. Ci scrivono da Talmassons che nell'ultima metà dello scorso mese di dicembre avvennero nel territorio di quel Comune, due furti, e cioè uno di un mantello del valore di L. 40 e l'altro di un cappotto valutato L. 100, a danno di due forestieri, mentre percorrevano nel proprio ruotabile quella strada comunale. Avutone cognizione quel sig. Sindaco, attivò tali accurate ed intelligenti investigazioni che lo condussero alla scoperta degli autori del furto ed al ricupero degli effetti rubati ch'egli stesso sequestrava in una casa privata regolarmente perquisita.

---

la società ch'ei vi dipinge e per il contorno ed il paesaggio in cui la colloca.

E nemmeno il Verga è imitatore di quegli scrittori realisti francesi dai quali si dice da taluno ch'ei ritragga anche troppo. Se ciò vi può sembrare a primo aspetto, gli è perchè la società ch'ei vi descrive è una copia, quanto la natura italiana può esserlo, della società parigina, che fece diventare di moda i suoi costumi, morali od immorali se volete chiamarli, meglio ancora che gli abbigliamenti cui la città della Senna impone a tutto il mondo, o come direbbero i francesi al grande mondo. Prendete un poco dell'ardore siciliano, un poco della greca finezza ed un poco della amabile fatuità parigina e di questi colori, contemperati da una mano che sa adoperarli a tratti leggeri ma sicuri, avrete formato l'*Eros*.

Qualche manierismo di stile inglese troverete nel Farina, di cui egli saprà correggersi assecondando le sue buone qualità di osservatore e potendo gettarsi vieppiù nella contemplazione delle bellezze naturali, che sono anch'esse redentrici ed educatrici delle anime non profondamente corrotte. Qualche espressione, accettata forse senza accorgersi, ma di cui saprà spogliarsi quanto più succhierà nella lingua e nell'ambiente nostro, ha pure il Verga, presa dai libri francesi, cui può oramai tralasciare di leggere, cercando in sè stesso ed attorno a sè le ispirazioni e passando dall'ambiente in cui forse si trova in aure più pure e più elastiche.

Il Farina ci darà sempre più colla franchezza e colla originalità del Dickens qualcosa che valga e sotto ad un certo aspetto possa anche superare i racconti del Natale del celebre scrittore inglese; il Verga, col sigillo delle sue proprie impressioni, delle pagine che sotto una apparente leggerezza faranno pensare i lettori italiani, che non credono la società parigina un modello da imitarsi.

Sono giovani entrambi ed artisti già fatti per arricchire la letteratura popolare italiana. Entrambi sono originali, e dacchè hanno saputo farsi leggere, troveranno in questa medesima vittoria, non piccola per un autore italiano, incitamento per continuare nei loro studii della società italiana, nelle loro osservazioni del bello naturale, nelle loro opere sempre più varie e più efficaci di che accrescere la loro riputazione di artisti.

Troveranno essi anche i compensi che non mancarono mai ad uno scrittore inglese, francese o tedesco, che abbia superato di qualche tratto almeno la mediocrità? Di questo non osiamo assicurarli. Ma la produzione delle cose belle, quando, se non altro, la curiosità del pubblico le domanda, darà in ogni caso ad essi quelle soddisfazioni morali, che non mancano mai ad un artista di valore.

Soltanto si ricordino sempre, che vale meglio lasciar talora desiderare i proprii lavori, non tanto però che il pubblico si dimentichi di essi, e darli più compiuti e finiti che sia possibile che non il cedere alle tentazioni degli abborracciatori mestieranti, i quali cercano lo spaccio anzichè trattare la letteratura come un'*arte educatrice* della società.

L'artista non fa prediche, o polemiche, come siamo costretti a fare noi giornalisti, nè dimostrazioni come oggidì un po' troppo vanno facendo certi autori drammatici, tardi accorgendosi di smarrire così la via; ma desta ancora meglio i sentimenti ed i pensieri che vuole in chi ascolta o vede le opere sue.

L'arte esercita un fascino che è qualche cosa di più di un passeggiero diletto ed allettamento, quando non adoperi gli artifizii d'una civetta, ma sia amata di amor vero e non armata di fallaci lusinghe e s'ispiri ad alti sensi e si serva de' suoi mezzi non come di lenocinii seduttori, ma quale potenza d'attrazione per destare i naturali e buoni sentimenti nell'uomo.

L'effetto morale non è tanto raggiunto quando uno uscendo di teatro, o deponendo un racconto, dica a sè: L'autore ha voluto dimostrare questo e questo — ma bensì quando egli si è commosso, ha sentito, e poscia, rientrando in sè stesso, pensa da sè.

Amando e pensandoci si forma l'artista; dilettando, facendo sentire e pensare si forma e si educa il pubblico.

La natura e la società italiana offrono ai giovani artisti italiani del nostro tempo un vasto campo. Vi si gettino dentro animosi a lavorarlo, ed a coglierví fiori, frutta e corone.

PACIFICO VALUSSI.

portiamo questo fatto che torna a lode del otto sig. Sindaco di Talmassons, e che nell'in- sse delle proprietà private, vorressimo da ti imitato.

—

gli emigranti. Da qualche tempo le dizioni della emigrazione nel Perù sono as- peggiorate, il commercio vi langue, l'indu- a della produzione dello zucchero, la più ortante se non la sola che esista, manca dei essari capitali, la crisi finanziaria perdura aumenta, le cose più necessarie alla vita salite al più alto prezzo, difettano le oc- azioni e gli stranieri che là si trovano con- ono meschina la vita.

peggiore sarebbe la sorte degli emigranti or si recassero in quelle contrade sicuri di trovarvi lavoro se non sappiano o non vo- ano adattarsi a quello manuale dei campi, il le del resto è male retribuito o con meschina ercede giornaliera o con partecipazione ai pro- tti delle terre, che per l'aridità del suolo ono assai scarsi, e per la mancanza di comu- icazioni deprezzati.

Si prevede inoltre che il Governo del Perù, le condizioni economiche in cui versa il ese, non potrà continuare i sussidi alla So- tà di immigrazione e verrà meno così agli igranti anche l'ultima risorsa da cui potevano rare in addietro qualche sostentamento.

Diamo questa notizia pervenuta al nostro Go- no in via ufficiale, affinchè gli abitanti di sta Provincia non si lascino sedurre dalle nghe dei soliti speculatori, recandosi al Perù cerca di fortuna.

—

ncendio. Alle ore 10 del 7 andante in lano, Frazione del Comune di Nimis, svilup- asi casualmente il fuoco nel fienile e stalla villico Comello Antonio. Malgrado il pronto ervento di quei terrieri, il fuoco investendo fabbricato, lo distrusse completamente, ucci- do quattro buoi e due suini. Per quanto ci sta il Comello non è assicurato contro gl'in- di, ed ebbe per ciò a riportare il grave nno di circa L. 4000.

—

Furto sacrilego. Durante l'ultima notte lo scorso anno, esperti ladri, mediante rot- a della inferriata d'una finestra, penetra- o nella Chiesa parrocchiale di Moron in Co- ne di Brugnera, da dove involarono parecchi getti d'oro e d'argento consacrati al culto ino, per l'importo di L. 280 circa.

Non sappiamo però se le indagini pronta- nte attivate dall'Arma dei Carabinieri per scoperta degli autori di un tal furto, abbia- favorevolmente approdato.

—

È stata trovata una Cagnolina di Razza ltese. Chi l'ha perduta, provando d'esserne proprietario, potrà riaverla, rivolgendosi in a Rialto N. 13.

—

Nuovo orario della ferrovia, che va attività oggi, 15 gennaio:

Arrivo da Trieste	*Arrivo da Venezia*
ore 1 19 ant.	ore 10 20 ant.
ore 9 19 ant.	ore 2 45 pom.
ore 9 17 pom.	ore 8 22 pom.
	ore 2 24 ant.

Partenza per Trieste	*Partenza per Venezia*
ore 5 50 ant.	ore 1 51 ant.
ore 3 10 pom.	ore 6 05 ant.
ore 8 44 pom.	ore 9 47 ant.
ore 2 53 ant.	ore 3 35 pom.

FATTI VARII

L'Associazione Nazionale de' medici condotti. A questi giorni s'adunò in Roma, per la prima volta, il Consiglio superiore di quest' Associazione, eletto nel Congresso di Forlì.

Il presidente, comm. Castiglioni, discorse del ospero stato della nuova associazione, la quale nta oramai quasi duemila soci. Presentato o schema di regolamento, che fu ampiamente cusso, si passò poi alla nomina di una Com- ssione provvisoria di cinque membri in ogni ovincia del Regno, dandole incarico di con- care tutti i medici condotti della provincia, n più tardi del prossimo marzo, affinchè elegi no a termini dello Statuto le Commission- ovinciali definitive.

Fu deliberato di pubblicare il *Bullettino Uf- ciale* dell'Associazione ogni dieci giorni.

Si discussero e determinarono le norme fon- amentali del progetto per una Cassa di pen- sioni e di mutuo soccorso; progetto che sarà presentato al secondo Congresso dei medici con- otti, il quale si terrà in Padova dentro la pri- quindicina di ottobre.

Per disporre quanto sarà necessario per que- secondo Congresso, il Consiglio superiore ssn un Comitato esecutivo nelle persone dei ttori Pellizzoni di Mantova, Borsatti di Por- one Moretti di Cassalnuovo e Nobile Saranzo Bottrighe.

Il Consiglio inoltre discusse ed approvò il to della pettizione da presentarsi al parla- nto, secondo i desideri manifestati dai medici ndoti nel Congresso di Forlì.

—

Il Ministero dell'agricoltura, indu- ria e commercio, ha provveduto per la diramazione a tutte le prefetture del regno di due circolari, accompagnate dai relativi pro- spetti indicanti il tempo in cui si esercita la caccia, se con armi da fuoco o con reti, ed il numero delle licenze. Queste indicazioni sono richieste come elementi necessari per la nuova legge sulla caccia.

ATTI UFFICIALI

Il ministro dell'Interno, a mezzo del segre- tario generale, ha emanato la seguente circolare riguardante la pubblicazione dei ruoli delle im- poste dirette dell'anno 1875:

« S. E. il ministro delle Finanze ha già in- vitato gli intendenti di finanza a porsi di accordo coi signori Prefetti per la esatta esecuzione dello articolo 30 del regio decreto 1. ottobre 1871, N. 462.

« Io pure raccomando alla S. V. di invigilare a che i Sindaci, appena ricevuti i ruoli delle imposte dirette per l'anno 1875 pubblichino, mediante affissione all'albo pretorio l'avviso pre- scritto dal citato articolo, facendo constare delle pubblicazione colla firma del messo comunale appiè del ruolo controfirmato dai sindaci stessi.

« Preme particolarmente che i sindaci esegui- scano la consegna dei ruoli allo esattore non appena trascorsi gli otto giorni, durante i quali devono rimanere depositati negli uffi- cii comunali, e ritirino dall'esattore medesimo la ricevuta inviandone tre copie al prefetto, una per la Deputazione provinciale l'altra per l'in- tendenza di finanza e la terza per il ricevitore provinciale.

« Lo indugio nell'eseguire queste formalità di facile adempimento, ritarderebbe la riscos- sione delle entrate dello Stato, e delle sovrim- poste comunali e provinciali, con pregiudizio della pubblica finanza ed anche dei contribuen- ti, i quali non potrebbero prontamente co- noscere il loro debito, e prepararsi a soddisfarlo alle prescritte scadenze.

« Prego dunque la S. V. di fare ai Sindaci opportuni eccitamenti e di assicurarsi che pro- ducano il desiderato effetto. E se alcuni di essi trascurassero di adempiere alle incombenze sopra ricordate, Ella potrà inviare sul luogo un com- missario a loro spese, a senso dell'articolo 145 della legge comunale.

« Gradirò che la S. V. mi accusi ricevuta della presente, con un cenno dei fatti provve- dimenti. »

Per il Ministro
GERRA.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il ministro Ricotti ripresenterà alla Ca- mera il progetto di costruire fortificazioni a difesa del territorio, introducendo nel vecchio progetto parecchie modificazioni. *(Italia)*

— Si ha da Firenze, dove il Minghetti si è recato di questi giorni, che se egli è disposto a cercare alcuni temperamenti onde rendere applicabile la tassa sugli affari di Borsa, non intende recedere dalle disposizioni circa la tassa sulle fabbriche d'alcool.

— Alcuni dei ministri presenti in Roma si occuparono in questi giorni della proposta fatta loro dal presidente del Consiglio, se conveniva o no procedere a termine di legge contro i reduci italiani dell'esercito di D. Carlos, il cui ritorno in patria è segnalato da diversi prefetti del re- gno. Fu deciso di chiudere un occhio, pure rac- comandandone l'invigilamento all'autorità po- litica. *(Epoca)*.

— La *Libertà* dice di credere che la Ger- mania e le altre potenze differiranno il ricono- scimento di don Alfonso, sino a quando la pro- clamazione del nuovo sovrano sia confermata dalle Cortes, e sino a che il contegno del go- verno spagnuolo dia assicurazioni positive che la pace europea non soffrirà turbamenti per gli avvenimenti di Spagna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 13. Secondo la *Corrispondenza pro- vinciale*, oltre il *Nautilus* e l'*Albatros*, anche un altro legno da guerra riceverà l'ordine di recarsi in Spagna. La Germania deve sperare che gli avvenimenti di Spagna faciliteranno una soddisfazione per l'atto brutale commesso dai carlisti contro la nave *Gustaw*.

Parigi 13. I dispacci di Spagna non con- fermano le notizie inquietanti sparse dai car- listi. Regna perfetta tranquillità, e la situazione del nuovo Governo è assai buona.

Versailles 13. *(Seduta dell'Assemblea na- zionale)*. Discussione sull'art. 3° del progetto di legge sui quadri dell'esercito. Un nuovo emen- damento di Keller propone che si lasci al po- tere esecutivo di fissare annualmente la cifra dell'effettivo. La proposta di rinviare questo e- mendamento alla Commissione è respinta con 327 contro 325. Il ministro delle finanze di- chiara alla Commissione del bilancio che il bi- lancio della guerra deve essere portato da 393 a 540 milioni per poter eseguire la legge sui quadri dell'esercito territoriale.

Londra 13 La Cappella protestante di Ca- dice fu riaperta.

Madrid 13. Espartero, in una lettera di- retta al Re, deplora di non poter venire a fe- licitarlo; dice che sarà suo servitore fedele, che desidera vedere tutti i liberali uniti restituire la pace e la prosperità alla patria.

Valenza 12, Il Re fu accolto con ovazioni entusiastiche mentre recavasi al teatro. Fu pub- blicato un Decreto che ristabilisce gli Ordini militari di Santiago, Calatrava, Alcantara ed altri.

Nuova-Yorck 13. Il governatore del Mis- suri dichiarò che l'intervento nella Luigiana dà un grave colpo alle istituzioni repubblicane.

San Remo 14. Non è esatto che la salute della Duchessa d'Aosta sia peggiorata. La Du- chessa fa giornalmente le solite sue passeggiate in carrozza scoperta.

Berlino 14. Credesi che la Spagna accor- derà la chiesta sodisfazione per l'affare di Gue- taria, nei limiti possibili, essendo suo interesse di evitare rappresaglie tedesche contro i carlisti, che potrebbero essere usufruttate dalla opposi- zione.

Parigi 14. Un dispaccio del Duca di Parma smentisce ch'egli stesso ed i Conti di Caserta e di Bari siano intenzionati di lasciare il quar- tiere generale di Don Carlos.

La maggior parte dei gruppi parlamentari decise di respingere la domanda d'urgenza sui progetti costituzionali: quindi la domanda sarà probabilmente abbandonata.

Il centro sinistro incaricò Laboulaye di so- stenere l'emendamento tendente a proclamare la Repubblica.

Versailles 13. *(Assemblea)*. Nella discus- sione dell'emendamento Keller, tendente a fis- sare il numero dei reggimenti e lasciare al mi- nistro della guerra ogni responsabilità dell'or- ganizzazione, *Cissey* dichiara che il Governo accetta l'art. 2° del progetto della Commissione. L'Assemblea respinge l'emendamento Keller ed approva l'art. 2°.

Praga 14. Ieri sera avvennero delle scene scandalose nel Teatro czeco, a motivo che un attore si permise dei frizzi sul conto di un membro della redazione del *Narodny Listy*. I giovani czechi fischiarono, i vecchi czechi ap- plaudirono, per cui si dovette calare la tela fra generale tumulto. La Polizia procedette a degli arresti.

Parigi 13. L'Ambasciata Spagnuola a Pa- rigi smentisce la notizia data dai carlisti sul- l'insurrezione republicana dell'armata del centro, ed aggiunge che le feste continuano a Valenza; con tuttociò i fondi spagnuoli ribassarono.

Brusselles 12. Una lettera da Parigi al- l'*Indépéndance belge* annunzia assicurata la formazione d'un Gabinette Broglie. In esso en- treranno Decazes, Depeyre, Grivart, Cissey, Mathieu-Bodet e Audiffret-Pasquier. Quest'ulti- mo assumerà probabilmente il portafoglio del- l'interno. Fourtou sarebbe stato escluso, perchè si volle evitare l'elemento bonapartista per l'eventualità dello scioglimento delle Camere e delle elezioni generali.

Parigi 14. I centri sono decisi d'opporsi all'urgenza sulla discussione delle leggi costi- tuzionali. Il governo la desiderebbe. Depeyre attende a un progetto di rinnovamento parziale dell'Assemblea.

Ultime.

Pest 14. Il deputato Kondorossy presentò un'interpellanza alla Dieta sulla costruzione della linea Semlino. La Commissione finanziaria presenterà quest'oggi il suo rapporto sui nuovi progetti d'imposta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 gennaio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	760.4	760.0	759.7
Umidità relativa . . .	77	58	80
Stato del Cielo . . .	q. sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	calma	calma	N.
Vento (velocità chil.			0.50
Termometro centigrado	4.5	7.1	2.9

Temperatura { massima 8.2 / minima 1.7
Temperatura minima all'aperto 1.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 gennaio

Austriache	541.50	Azioni	414.50
Lombarde	226.50	Italiano	67.50

PARIGI 13 gennaio

3 0[0 Francese	62.02	Azioni ferr. Romane	75.50
5 0[0 Francese	103.15	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	—.—	Obblig. ferr. romane	192.—
Rendita italiana	66.30	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	285.—	Londra	25.18.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.5[8
Obblig. ferrovie V. E.	200.—	Inglese	92.3[8

LONDRA, 13 gennaio

Inglese	92 3[8 a 92.1[2	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 — a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	22 1[2 a 22.5[8	Merid.	—.—
Turco	42 3[8 a 42.1[2	Hambro	—.—

FIRENZE 14 gennaio.

Rendita 73.50-73.47 Nazionale 1858-1853. — Mobiliare 678 - 677 Francia 110.45 — Londra 27.46.

VENEZIA, 14 gennaio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio, pronta a 73.50 e per fine corr. a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azioni della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 22.07 —	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.61 —	» 2.61 1[2
Banconote austriache	» 2.47 1[2	» 2.47 3[4 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50[0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
nominale contanti	» —.—	» —.—
» » » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» —.—	» —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.06	» 22.07
Banconote austriache	» 247.25	» 247.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	1[2
» Banca Veneta	5.1[2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	»	»

TRIESTE, 14 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.20.1[2	5.21.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89.—
Sovrane Inglesi	»	11.14	11.15
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.65	105.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 13	al 14 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.30	70.30
Prestito Nazionale	»	75.70	75.60
» del 1860	»	112.30	112.25
Azioni della Banca Nazionale	»	1002.—	998.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	228.—	228.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.53	110.55
Argento	»	104.70	104.65
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.83 1[2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 14 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	ad L.	21.87
Granoturco nuovo	»	»	10.93	»	12.20
Segala	»	»	14.—	»	15.—
Avena	»	»	14.50	»	15.—
Spelta	»	»	—.—	»	26.24
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24.87
» da pilare	»	»	—.—	»	12.60
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.25
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	10.50
Saraceno	»	»	—.—	»	10.25
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	30.—
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	»	26.24
Lenti	»	»	—.—	»	25.31
Miglio	»	»	—.—	»	21.87
Castagne	»	»	—.—	»	7.36

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

L'inesorabile falce mietè un'altra preziosa vita.

Angela Cipriani De-Lorenzi non è più. Madre e moglie impareggiabile, amata da quanti ebbero il bene di avvicinarla, fu da cru- dele malore in pochi istanti rapita all'amore de' suoi cari.

La sua memoria resterà lungamente scolpita nel cuore di quanti la conobbero.

Udine, 13 gennaio 1875.

F. E. L.

Ringraziamento.

Cipriani Luigi e figlie porgono vivi ringra- ziamenti a tutti quelli che onorarono i funebri della compianta loro moglie e madre, ed in par- ticolare alli signori Ongaro che generosamente accordarono il tumulo di famiglia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 10 gennaio 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia, i fondi di ragione delle due Ditte Beretta contessa Laura fu Antonio vedova Vorajo, e Beretta contessa Silvia maritata Manin, situati nel territorio censuario di Billerio frazione del Comune di Magnano in Riviera sotto indicati, e per le indennità rispettivamente sotto esposte che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il quale termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

Indicazioni dei beni da occuparsi.

1. Fondo prativo in mappa censuaria a parte del n. 104 per la superficie di centiare 4345 coll'indennità di **centesimi 51 per centiaria** e quindi in complesso l. 2215.95, di ragione della Ditta Beretta contessa Laura fu Antonio vedova Vorajo.

2. Fondo parte aratorio e parte prativo in mappa censuaria a parte del n. 620 per la superficie di centiare 4316 coll'indennità di **centesimi 55 per centiaro** e quindi in complesso di l. 2373.80, di ragione della Ditta Beretta contessa Silvia fu Antonio maritata Manin.

Udine, 10 gennaio 1875.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

ATTI GIUDIZIARJ

Al N. 29. Req. Estere.

Inerendo a Rogatoria 17 novembre 1874 N. 78341 dell'I. R. Tribunale Provinciale Affari Civili in Vienna, abbassata con dispaccio 26 dicembre 1874 N. 284 R. E. dell'Eccellentissimo sig. Procuratore del Re presso la Corte d'Appello di Venezia: trasmesso col n. 3780 dell'illustrissimo signor Procuratore del Re in Udine.

La R. Pretura Mandamentale di Gemona

Fa noto

che il formaggiaio Francesco Valzacchi oriundo di Montenars morto in Vienna il 19 ottobre 1873, nel III Circondario N. 33 nella Dietrichgasse, Landstrasse, nominava eredi nel suo testamento del 18 ottobre 1873 i suoi parenti senza indicarli nominalmente, e cioè i suoi fratelli e sorelle, ed in caso di premorenza dell'uno o dell'altra di essi, i loro discendenti per stipiti, destinando la sua casa sita in Vienna N. 33 nella Dietrichgasse in Legato per suo nipote Giovanni Francilli.

Poichè i parenti ed eredi testamentarii, che tutti si trovano all'estero, non hanno finora dato alcuna dichiarazione definitiva, se cioè intendano adire l'eredità o riconoscere il Testamento; poichè inoltre i parenti sentiti dalle R.R. Preture di Gemona e Tarcento non hanno provato di essere soli eredi, si diffidano, dietro analoga domanda avvanzata dal sig. dott. D. Treves avvocato in Vienna, nominato Curatore dell'eredità di Francesco Valzacchi giacente in Austria, gli eredi testamentarii di detto Valzacchi, ancora ignoti, a dichiarare entro un anno presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Vienna, mediante la loro Autorità di ventilazione, se relativamente all'eredità ivi giacente, e consistente soltanto della casa soprადescritta, la cui ventilazione spetta secondo la Legge austriaca a quell'I.R. Tribunale Provinciale, riconoscano il surriferito Testamento ed adiscano l'eredità, in difetto di che si procederà alla ventilazione dell'eredità ivi giacente in base al testamento.

Locchè si affigga in Gemona, Montenars e Tarcento, e si pubblichi per tre volte nel *Giornale Ufficiale* di questa Provincia.

Gemona, 2 gennaio 1875.

Il Pretore
URLI

Zimolo Cancelliere.

Avviso d'asta.

In seguito a regolare sanzione per parte della competente Autorità superiore, dovendosi procedere alla vendita, mediante pubblica asta, del taglio del bosco Teglara di proprietà del Comune di Medun, posto in detto Comune, regione degli erbaggi ai mappali n. 1702, 1703, 1704, 1705, 1706, 1706 1₁2, tra li confini a levante torrente Arzino, ponente territorio di Tramonti di sopra, mezzodì vetta del monte Savojet, tramontana territorio del Comune di Preone, si rende pubblicamente noto quanto segue.

1. L'incanto verrà tenuto nel locale dell'ufficio Commissariale in Spilimbergo nel giorno 6 febbraio 1875, sotto le osservanze del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, aprendosi l'asta alle ore 11 ant.; nel caso questa andasse deserta per mancanza di oblatori, sarà tenuto un secondo esperimento nello stesso locale ed ora nel giorno 13 febbraio successivo.

2. L'Asta seguirà per pubblica gara, col metodo delle candele vergini.

3. L'asta sarà aperta sul prezzo di it. l. 6300 e la delibera seguirà a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento dal suddetto dato.

4. Gli oblatori all'asta dovranno preventivamente depositare presso la stazione appaltante, a garanzia della loro offerta, it. l. 630 in viglietti di banca od in titoli del debito pubblico, al corso di borsa, sul dato dell'ultimo listino pubblicato dalla Gazzetta ufficiale del Regno anteriore al giorno del deposito.

5. La delibera resta vincolata alla superiore approvazione; i fatali pel per le offerte non minori del ventesimo, restano fissati a giorni 15, decorribili dal seguito deliberamento.

6. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni tutte contenute nei capitoli normali d'asta, nei processi verbali di verificazione e di rilievo, nonchè negli altri documenti riferentisi e che saranno ostensibili tutti i giorni che precedono l'asta nell'ufficio Commissariale suindicato dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

7. La vendita succederà complessivamente in un lotto solo, il taglio dovrà essere fatto entro un anno dall'approvazione del contratto finale, ed il pagamento del prezzo di delibera dovrà effettuarsi presso la Cassa comunale di Medum, in due eguali rate, la prima delle quali entro il corrente anno 1875 e la seconda entro l'anno 1876.

8. Tutte le spese d'asta, d'inserzione, estesa di contratto, copie, tasse e qualsiasi altra relativa dovranno stare a peso del deliberatario.

9. Entro giorni dieci dalla comunicazione al deliberatario dell'atto di approvazione della seguita delibera, il medesimo dovrà presentarsi a questo ufficio Commissariale per stipulare il contratto definitivo di sottomissione con offerta d'idonea cauzione: spirato detto termine, si procederà ad un nuovo reincanto con perdita del deposito da parte del primitivo aggiudicatario.

Spilimbergo, li 8 gennaio 1875.

Il r. Commissario Distrettuale
BARBARI.

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.